



SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACOLOGIA



Tavola rotonda “New horizons in pharmacological research: between ethics and science”: le posizioni di SIF, Farmaindustria, Assogenerici e Cittadinanzattiva



Napoli, 31 ottobre 2015 – Si è svolta a Napoli la tavola rotonda dal titolo: “New horizons in pharmacological research: between ethics and science”, cuore della 37^a edizione del Congresso Nazionale SIF – Società Italiana di Farmacologia, che si è svolto dal 27 al 30 ottobre nella città partenopea. Alla tavola rotonda, moderata da Alessandro Cecchi Paone, hanno partecipato esponenti del mondo accademico, dell’industria, delle istituzioni e delle associazioni a tutela dei cittadini.

Focus della discussione: come garantire il diritto dei cittadini alla salute e l’accesso a farmaci innovativi a tutta la popolazione, nonostante le crescenti problematiche economiche.

Francesco Rossi, Presidente SIF, ha evidenziato come: “Grazie all’introduzione dei farmaci innovativi si è assistito a una significativa riduzione della mortalità per malattie cardiovascolari e della mortalità associata a neoplasie. In Italia però, rispetto ad altri Paesi europei, quali Germania, Inghilterra e Francia, assistiamo a un accesso più lento ai farmaci innovativi: occorrono circa 8 mesi per l’autorizzazione nazionale, altri 12 mesi per l’inserimento nei prontuari regionali e infine altri due mesi prima dell’uso effettivo nelle strutture ospedaliere. Occorre quindi innanzitutto snellire e velocizzare le procedure. Esiste poi innegabilmente nel nostro Paese un problema di sostenibilità economica, che rischia di bloccare l’utilizzo dei nuovi farmaci più efficaci. La spesa ospedaliera, per esempio, cresce sempre di più. Occorrerà quindi utilizzare meglio le risorse esistenti e reperire nuove risorse da altre fonti”.



Dello stesso avviso Maurizio De Cicco, Vicepresidente di Farindustria, che ha dichiarato: “Garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è prioritario per assicurarne la sopravvivenza. Anche perché il nostro SSN è, per molti versi, un’eccellenza a livello internazionale da preservare. Occorre ridurre gli sprechi e le inefficienze in Sanità e lavorare sull’appropriatezza. Nella farmaceutica, specie ospedaliera, ciò avviene con strumenti quali, ad esempio, i registri, che sono un preziosissimo supporto tutto italiano e che l’Europa ci invidia. Occorrerà poi, nel futuro non molto lontano, considerando l’innovazione che arriverà, pensare come il sistema sanitario potrà essere supportato anche da altri pilastri. Questo discorso non può essere un tabù”.

Dal canto suo Michele Uda, Direttore Generale Assogenerici, ha evidenziato come: “Ogni governo deve affrontare un difficile compromesso nell’intento di controbilanciare l’arrivo sul mercato dei farmaci innovativi, mettendo sul piatto della bilancia da una parte il costo-opportunità sociale di una spesa sanitaria sempre più alta per l’invecchiamento della popolazione e dall’altra il necessario sostegno alla ricerca. Se è vero che il futuro della farmaceutica è quello di un’innovazione sempre più ampia, allo stesso tempo occorre individuare una via sostenibile per garantire a tutti i cittadini la tutela della salute e il diritto alle cure. E il tema è dunque questo, ed è un tema etico prima ancora che economico: l’accesso alle cure come fondamento della tutela e garanzia del diritto universale alla salute. Negli ultimi 15 anni, il numero di farmaci generici immessi in commercio (e le patologie interessate) è aumentato esponenzialmente, garantendo maggior accesso alla terapie, risparmi e concorrenza. Lo stesso sta avvenendo con i farmaci biosimilari. Garantire accesso alle cure e sostenere l’universalità del nostro SSN: questo è il contributo quotidiano della nostra industria”.



Antonio Gaudioso, Segretario Generale di Cittadinanzattiva, ha così espresso la posizione della sua organizzazione in materia: “Per quanto ci riguarda il tema della trasparenza per l’accesso all’innovazione, alla sua concreta disponibilità a livello territoriale e alle risorse effettivamente disponibili del Fondo Sanitario Nazionale, è il tema di maggior attualità. Riteniamo che ci sia infatti scarsa trasparenza oltre che risorse strutturalmente limitate, e questo ha portato di fatto ad avere cittadini di serie A e di serie B in base ai luoghi di residenza nel nostro Paese.

Il rapporto tra società scientifiche e cittadini a nostro avviso va implementato puntando all'empowerment, rendendo quindi i cittadini soggetti forti e consapevoli delle proprie scelte”.

fonte: ufficio stampa